

BEHNISCH ARCHITEKTEN >
SCUOLE DI ARCHITETTURA

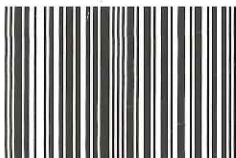
12

NOVA

DNA
editrice

behnisch architekten
ian+
talca university **chile**
sci-arc **california**
korea university **korea**
miami university **ohio**
aam mendrisio **switzerland**

ISSN 1723-9990



9 771723 999001

AND

Rivista quadrimestrale di architetture,
città e architetti
n°12 maggio/agosto 2008

direttore responsabile

Eugenio Martera

direttore editoriale

Paolo Di Nardo

comitato scientifico

Giandomenico Amendola, Gabriele Basilico,
Miranda Ferrara, Maurizio Nannucci,
David Palterer, Sergio Risaliti, Giorgio Van Straten

redazione

Tommaso Bertini, Filippo Maria Conti,
Samuele Martelli, Alessandro Mellis, Elisa Poli,
Pierpaolo Rapanà, Daria Ricchi, Eugenia Valacchi

coordinamento editoriale

Giulia Pellegrini

coordinamento redazionale

Fabio Rossetti

corrispondenti

dalla Francia: Federico Masotto
dalla Germania: Andreas Gerslbeck

traduzioni

italiano-inglese

Miriam Hurley, Selig Sas, Team Translation

inglese-italiano

Team Translation

crediti fotografici

le foto sono attribuite ai rispettivi autori come
indicato sulle foto stesse. L'editore rimane
a disposizione per eventuali diritti non assolti

progetto grafico

Davide Ciaroni

impaginazione elettronica

Giulia Pellegrini, Pierpaolo Rapanà

direzione e amministrazione

via V. Alfieri, 5 - 50121 Firenze
www.and-architettura.it

redazione

spazio A18
via degli Artisti, 18r - 50132 Firenze
redazione@and-architettura.it

editore

DNA Editrice
via V. Alfieri, 5 - 50121 Firenze
tel. 055 2461100
info@dnaeditrice.it

pubblicità

Urban Media
via V. Alfieri, 5 - 50121 Firenze
tel. +39 055 2461100 - fax +39 055 2001820
info@urbanmedia.it

distribuzione

JOO Distribuzione
via F. Argelati, 35 - 20143 Milano
joodistribuzione@joodistribuzione.it

stampa

Litograf Editor, Città di Castello (PG)

web

underscore.biz

comunicazione

re.publique - Comunicazione d'Architettura
comunicazione@and-architettura.it

abbonamenti

abbonamenti@dnaeditrice.it

arretrati

joodistribuzione@joodistribuzione.it

quadrimestrale

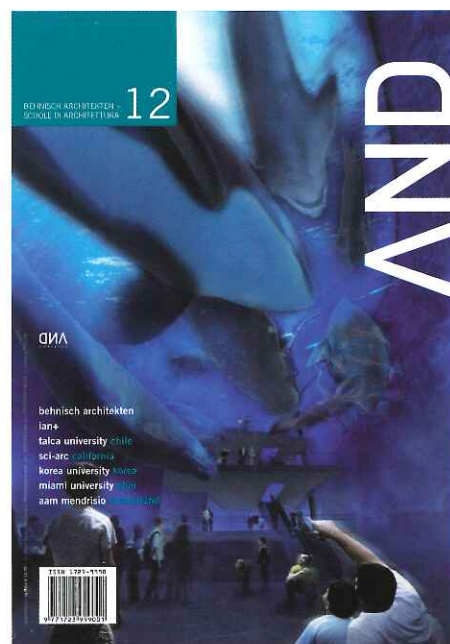
una copia € 12,00
numero con speciale € 15,00
numeri arretrati € 24,00
abbonamento annuale (3 numeri)
Italia € 36,00; Europa € 45,00;
resto del mondo € 60,00 (posta ordinaria)

Registrazione del Tribunale di Firenze
n. 5300 del 27.09.2003 ISSN 1723-9990
© AND - Rivista di architetture, città e architetti
(salvo diversa indicazione)
© dei progetti di proprietà dei rispettivi autori

AND - Rivista di architetture, città e architetti
è una testata di proprietà di
DNA Associazione Culturale
via V. Alfieri, 5
50121 Firenze

È vietata la riproduzione totale o parziale
del contenuto della rivista senza
l'autorizzazione dell'editore e
dell'Associazione Culturale DNA.

La rivista non è responsabile per il materiale
inviato non richiesto espressamente dalla
redazione. Il materiale inviato, salvo diverso
accordo, non verrà restituito.



in copertina/cover
Ozeaneum - German Oceanographic Museum
© Behnisch Architekten

soci sostenitori

ANCE TOSCANA
ARX
SEZIONE EDILE DI CONFINDUSTRIA FIRENZE
CONTEMPORANEA PROGETTI
GRANITIFIANDRE
URBAN MEDIA

A 12

sommario/summary

BEHNISCH ARCHITEKTEN > SCUOLE DI ARCHITETTURA

EDITORIALE



8

BEHNISCH ARCHITEKTEN, John M. Reynolds



10

ONE DAY + WORKS, Paolo Di Nardo



18

Thermal SPA Bad Aibling



24

32



Haus im Haus

38



Administration and laboratory buildings

42



Terrence Donnelly Centre

48



Unilever Germany Headquarters

Marco Polo Tower



50

Genzyme Center



54

Ozeaneum – German Oceanographic Museum



60

ECOLOGY DESIGN SINERGY, Pierpaolo Rapanà



64

68



LA SCUOLA FIORENTINA, Fabio Fabbrizzi

72



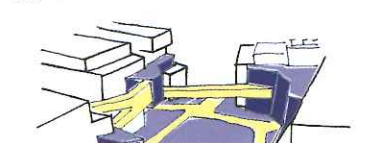
FERRARA. UNA SCUOLA GIOVANE, Graziano Trippa

76



IAN+, Laboratori a Torvergata, Francesca Oddo

80



SCUOLE DI ARCHITETTURA, Martin Haas

TALCA UNIVERSITY, Mauricio Pezo



82

SCI_Arc, Florencia Pita



88

KOREA UNIVERSITY, Hyon-Sob Kim



94

MIAMI UNIVERSITY, John M. Reynolds



100

106



AAM, Alberto Alessi

Ricognizione breve nella contemporaneità

Florence School

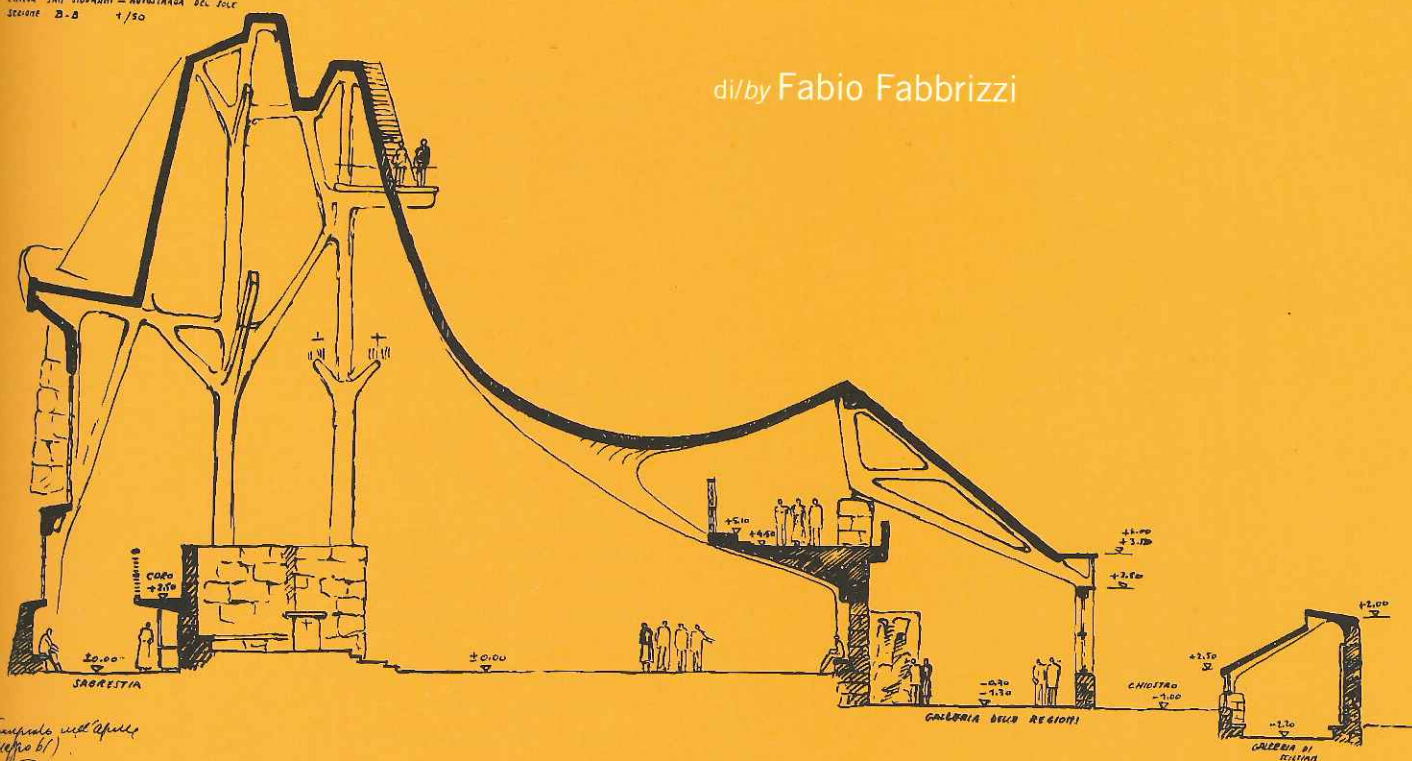
A brief reconnaissance in contemporaneity

La Scuola Fiorentina

Esiste nella cultura architettonica fiorentina l'idea dell'esistenza di un proprio statuto operativo e culturale che si è limitato alla genesi di una sua prima lunga fase, portata a morte attorno ai primi anni '70. Nei periodi successivi si è parlato intermittenemente di Scuola Fiorentina, come di una araba fenice che ogni tanto muore, ma sempre sembra destinata a risorgere dalle sue stesse ceneri. La conclusione di quel lungo e felice periodo non ha affatto reciso la continuità tra un prima e un dopo, ha solo introdotto la visione di una policentralità che l'asciuttezza originaria semplicemente non pareva conoscere. All'idea giovannoniana enunciata all'indomani dell'affermazione del Gruppo Toscano quale vincitore per il concorso della stazione fiorentina di Santa Maria Novella, si sono sommati caratteri teorici e operativi che hanno permesso nel tempo di legittimare questa – solo all'apparenza labile – consonanza attraverso la collimazione entro tematiche comuni di una serie di nuclei che si manifestavano costanti pur nelle squillanti difformità linguistiche dei suoi esponenti. Questo navigare all'interno di temi condivisi ha definito il perimetro di una appartenenza i cui nuclei sono riconducibili *in primis* al senso del luogo quale determinante di ogni processo interpretativo; un luogo che induce un dialogo con la tradizione che diviene portatore di continuità, mai di citazione e mai di pura conservazione. A questo si è spesso introdotta la figurazione della sua caratteristica più evidente, andando attraverso i toni della murarietà e della massività, ad introdurre gli ambiti di questa continuità. Caratteristica che si esprime anche attraverso la consueta dualità dello spazio toscano e fiorentino in particolare, andando a descrivere una dicotomia fatta di severità e frivolezza, di regola e di sua violazione. Tutto questo a Firenze è sempre stato visto con una dimensione morale forte, come se il progetto altro non fosse che l'esercizio etico di un percorso che da sempre ha inteso l'uomo quale suo soggetto-oggetto di riferimento. Un *uomo* vivo, poeticamente risolto nella trascendenza di universalismi, ma al contempo espresso attraverso le sue molte relazioni. Relazioni e legami che divengono, sul piano formale, flussi, percorsi, rapporti, bilanciamenti e collegamenti, la costruzione delle cui immaterialità ha dato origine a quell'impareggiabile concetto che è la *variabilità*. Espressione tutta fiorentina di un modo di intendere il progetto, grazie al quale le forme non sono

PROF. ARCH. GIOVANNI MICHELUCCI
 CHIESA SAN GIOVANNI - AUTOSTRADA DEL SOLE
 SEZIONE B-B 1/50

di/by Fabio Fabbrizzi



*Completata nel Aprile
 1971/81
 C. Michelucci*

An idea exists in the Florentine architectural culture of a true operative and cultural constitution that was restricted to the dawn of its first long phase, brought to death around the early 1970s. In periods that followed, the Florentine School (Scuola Fiorentina) was spoken of intermittently like a phoenix that dies every so often, but is destined to always, always rise from its own ashes. The conclusion of that long and happy period has not, in the least, severed the continuity between the before and after, in that it only introduced the vision of a poli-centrality that the originating sterility simply didn't seem to be aware of. The Giovannonian idea enunciated the next day of the affirmation of Gruppo Toscano as the winner of the contest of the Florentine station of Santa Maria Novella, theoretic and operative characters have been considered to enable this – only fleeting on appearance – harmony to be legitimized over time through the coinciding of common themes of a series of nuclei that have shown themselves to be constant even in the lucid linguistic deformity of its exponents. The nuclei of this belonging can be traced back in primis to the sense of the location as the determining factor of every interpretative process; a place that induces dialogue with the tradition that becomes led by continuity, never by quotation and never by pure conservation. The figuration of its most evident characteristics is often introduced to this, going through the tones of the walling and its magnitude, to introduce the ambient of this continuity. A characteristic that expresses itself also through the customary duality of the Tuscan and Florentine space in particular, going on to describe a dichotomy composed of severity and frivolity, of rule and its violation. At Florence, all of this has always been seen with a strong moral dimension, as if the project were no more than the ethical exercise of a passage that has always been interpreted by man as his subject-object of reference. A man alive, poetically resolute in the transcendence of universalisms while, at the same time, expressed through his many relationships. Relationships and ties that become, on the formal plain, flows, paths, rapports, balances and connections, the construction of which immateriality has given origin to that unparalleled concept called variability. An entirely Florentine expression of a way of interpreting design, thanks to

Giovanni Michelucci, Chiesa sull'Autostrada, Firenze, 1961, disegno a mano della sezione. Per gentile concessione della Fondazione Michelucci, Firenze/Giovanni Michelucci, Chiesa sull'Autostrada [Church on the Highway], Florence, 1961, hand drawing of the section. Courtesy of Michelucci Foundation, Florence

Stazione di Santa Maria Novella e Palazzina
Presidenziale, dettaglio dei materiali/Santa
Maria Novella Train Station and Palazzina
Presidenziale, detail of the materials



Nel segno della continuità Under the colours of continuity

A Il progetto di una ricerca sulla Scuola Fiorentina di Architettura trae vigore dalla mancanza di uno strumento critico generale sulla sua complessa realtà architettonica. Dopo l'opera *L'architettura in Toscana*, di Giovanni Klaus Koenig, 1968, siamo da tempo di fronte ad un lungo intervallo critico. Dall'analisi di temi e itinerari progettuali, scaturisce una realtà fatta di tante voci, all'interno delle cui diversità linguistiche si trovano nuclei teorici e operativi di appartenenza e reciprocità. Consonanze che suggeriscono una scuola basata condivisioni che i singoli percorsi hanno poi evoluto in declinazioni personali. Piccole modificazioni che hanno fatto evolvere la ricerca progettuale senza stravolgerne i sensi ed i significati più profondi, producendo un divenire che è vera continuità.

Fabio Fabbrizzi, Opere e progetti di Scuola Fiorentina 1968-2008

The research project on the Florentine School of Architecture draws strength from the general lack of a critical tool on the overall architectural state. We have been facing a long critical hiatus for some time, following the work *L'architettura in Toscana* [The Architecture in Tuscany] in 1968, by Giovanni Klaus Koenig. A multi-faceted reality of linguistic diversity arises from the analyses of design themes and itineraries, within which lie the theoretic and operative nuclei of belonging and reciprocity. Rapports that suggest a school based on sharing which the single paths have then evolved into personal inflections. Small modifications that have made the design research evolve without radically altering the deepest senses and meanings, producing an evolution that is true continuity.

Fabio Fabbrizzi, Opere e progetti di Scuola Fiorentina 1968-2008

raggiunte in seguito a degli *a priori*, ma trovate proprio sulla costruzione di questa mutevolezza, grazie alle quali la pulsazione della vita che le legittima, diviene l'unico motivo di esistenza. Per cui non è la pianta e non è il prospetto a cogliere questa complessità, pensata sempre come riflesso di uno spazio urbano nel quale è spesso assente ogni impatto prospettico o percettivo che non sia quello legato alla registrazione delle molte tonalità impressionistiche che la città contiene. Ma la sezione, che appare lo strumento compositivo emblematico di una sensibilità progettuale fiorentina, meglio esperita attraverso il susseguirsi di 'piani di vita' differenti che si rincorrono, si sovrappongono e differenzialmente si relazionano. Ma la gestualità che questo approccio può contenere è stata subito mitigata dalla presenza forte di una dimensione certa, scientifica, capace di riportare all'interno del suo spessore teorico e operativo, anche la dimensione del procedimento. La presenza del controllo e della sua trasmissibilità, subentra comunque a riportare la progettualità fiorentina al ruolo di 'sistema', legato forse alla tradizione rinascimentale fatta di misura, ritmo, prospettiva, anche se spesso raggiate. Su queste basi si aggiunge la tematica della sintatticità delle espressioni architettoniche prodotte, quale altro riferimento di appartenenza reciproca; una discretizzazione ed esaltazione delle singole parti che evidenzia elementi e nodi di accentuazione qualificativa.

Dopo la stagione del *radical* – stagione eccezionale per la sua capacità comunicativa dei ruoli che questa Scuola matura, dovuta alla presenza di Koenig quale condirettore di Casabella – si registra un apparente declino, ma che coincide solo con il declino della sua comunicazione e della sua visibilità.

Dopo quegli anni, la coscienza della caduta della forza coesiva e narrativa della modernità, cede il passo all'immissione apparentemente scomposta di molte altre tracce che paiono aggredire il progetto fiorentino di contributi diversi.

La piattaforma di una comune ricerca sulla tecnologia pare superare all'apparenza la dimensione istintiva che comunque continua a serpeggiare nei vari timbri della Scuola, scalfendo quella 'pratica del dubbio' come sua ragione principale. La riscoperta della storia e della memoria assume un nuovo valore rifondativo, grazie alla quale, insieme alla dimensione del frammento, si contribuisce alla ricerca di una perduta unità. Anche l'ambiente in questo passaggio appare assumere un mero valore strumentale, lasciando alla sola estetica dei luoghi il suo potere seduttivo.

Attualmente non mi pare di registrare nessuna discontinuità sostanziale con il passato. Credo che l'idea di questa Scuola debba essere pensata come una sorta di comunità fatta di diversità, all'interno della quale tuttavia, permangono come nuclei indissolubili, i temi che da sempre l'hanno tratteggiata. Certe volte forse essi appaiono meno certi che in passato, meno assertivi, ma più stemperati e diffusi nella liquida complessità tipica del pensiero contemporaneo. È un coro fatto di voci che fortunatamente continuano ad essere diverse.

La sua dimensione multidisciplinare persiste, le figure permangono, il tratto interpretativo perdura, insieme al senso dell'internità come fatto prioritario e alla straordinaria coincidenza tra l'organismo edilizio e la città, calibrando in osmotici equilibri anche le prove più recenti, tradizionalmente ancora improntate ad un progetto pensato per cavità, come una primigenia massa sottratta di materia. Certo, quello che è cambiato è la violenta deformazione che questi principi hanno subito nel corso degli ultimi decenni, sintomo dell'inserimento delle nuove misure evocate dalla civiltà contemporanea. Ma esse non oscurano la capacità di continuare a leggere le sue forme sull'articolazione di entità riconoscibili, ancora inseribili all'interno di una comune visione linguistico-compositiva che ribadisce i legami tra i principi dell'ordine e della sua disarticolazione, insieme agli altri molti temi di definizione.

L'architettura di Scuola Fiorentina attuale tiene insieme tutto questo, la regola e il suo superamento, l'assoluto e il quotidiano, la via minima e quella ontologica, a ricordarci ancora una volta che qui, il progetto, prima di essere un progetto di forme è un progetto di relazioni.

Un progetto, il cui spazio è sempre toscano, anche quando il suo luogo è altrove.

which the forms are not reached following a priori, but are found right in the construction of this changeability, thanks to which the pulsation of life that legitimizes them, becomes the only motive for existence. For those for whom it is neither the plan nor the prospect to grasp this complexity, always think by reflex of an urban space in which every prospective or perceptive impact, which is not tied to the registration of the many impressionistic tonalities that the city holds, is often absent. But the section, that appears to be the emblematic tool of composition of Florentine design sensibilities, better carried out by following different 'life plans' that are pursued, overlapped and differently relate. But the gesture that this approach can contain was immediately lessened by the strong presence of a certain, scientific dimension, also capable of rendering the dimension of the process in its theoretic and operative depth. The presence of control and of its transmissibility, replaces rendering the Florentine design to the role of 'system', bound perhaps to the Renaissance tradition composed of measure, rhythm, prospective, even if often radiant. Added, on this basis, is the theme of the syntax of the architectural expressions produced, such as reference of reciprocal belonging; a discretization and exaltation of the single parts that highlight elements and knots of qualitative accentuation. .

After the radical season – a season remarkable for its communicative capacity of the roles that this Scuola matures, due to the presence of Koenig as co-director of Casabella – an apparent decline was recorded, but that coincided only with the decline of its communication and its visibility.

After those years, the consciousness of the fall of the cohesive and narrative force of modernity, surrendered the passage to the intake, apparently broken down by many other traces that seem to attack the Florentine design by diverse contributions. The platform of a common research on technology seems to overcome, on appearance, the instinctive dimension that however continues to wind its way among the various aspects of the Scuola, chipping away that 'doubt' as its main reason. The rediscovery of history and memory assumes a new re-founding value, thanks to which, together with the dimension of the fragments, contributes itself to the search of a lost unity. Even the environment in this countryside takes on a pure, instrumental value, leaving the locations seductive power to the aesthetic.

Currently, there doesn't seem to be any substantial discontinuity with the past. I believe that the idea of this Scuola should be thought of as a sort of community composed of diversity, within which nevertheless, the themes that have always been represented, remain firm as insoluble nuclei.

At times, perhaps, they appear less definite than in the past, less assertive, but more dissolved and diffused in the typical liquid complexity of contemporary thinking. It is a choir formed of voices that fortunately continue to be different. Its multi-disciplinary dimensions persist, the figures remain, the interpretative features last, together with the sense of interiority as priority and the extraordinary coincidence between the building organism and the city, also calibrating the most recent trials in osmotic equilibrium, traditionally still hallmarked for a design thought for caverns, like a primitive mass lacking material. Certainly, what has changed is the violent deformation that these principles have undergone in the course of the last decades, symptom of the insertion of the new measures conjured up by contemporary civilisation. But they don't obscure the capacity to continue to read its forms on the articulation of recognisable entities, still applicable within a common linguistic-composition vision that reiterates the ties between the principles of the order and of its disarticulation, together with the many other themes of definition. The architecture of Scuola Fiorentina currently holds all of this together, the rule and its overcoming, the absolute and the everyday, the short and the ontological way, to remind us once again that here, design, before being a design of shapes is a design of relationships.

A design, the space of which is always Tuscan, even if it occurs elsewhere.

REM

design simone micheli



C Bubblioteca

 ZAZZERI

DISPONIBILE NEI MIGLIORI NEGOZI DI ARREDOBAGNO > INFOLINE +39.055.696051 > www.zazzeri.it - info@zazzeri.it